



# La Cattedrale sul Lago

*Notiziario del Duomo di Como  
Aprile 2017*

## Una Pasqua di gioia

**C**arissimi fratelli e sorelle,  
siamo giunti alla solenne celebrazione della Pasqua, tempo di resurrezione e di vita nuova.

### **Pasqua è tempo di resurrezione**

Nella celebrazione della Pasqua ci uniamo ancora nuovamente alla vittoria di Cristo sulla morte e sul nostro peccato. È il momento opportuno per ripensare alla straordinarietà di quanto Cristo ha fatto per noi.

È l'occasione di ricordarci che l'orizzonte della nostra vita non si chiude nei confini di questa esistenza terrena, ma ha un respiro che sa di infinito. La morte, tanto aborrita e temuta soprattutto ai nostri giorni, quando vorremmo nasconderla e quasi dimenticarla, è diventata in Cristo il passaggio difficile, ma necessario per entrare nella vita piena. Un passo quasi desiderabile, come ci richiama san Francesco che, nel suo Cantico delle creature, parla della morte come di una nostra cara sorella.

Pasqua è anche l'occasione di ritornare all'origine della nostra fede, a quel Battesimo che ci ha uniti a Cristo proprio perché ci ha resi partecipi del suo mistero di morte e resurrezione. Anche se spesso la riduciamo alla sola dimensione morale, la nostra fede è tutta pasquale ed è ritmata dalla possibilità di accedere a questo grande mistero attraverso quei doni che sono i Sacramenti. Il tempo della Pasqua è tempo favorevole per ridare slancio alla nostra vita sacramentale e nel contempo per riscoprire la bellezza di questa realtà all'interno e all'origine della vita della comunità cristiana.

Pasqua è tempo di resurrezione perché ci chiama a rinnovare la nostra fede e a rileggere la nostra esistenza nell'orizzonte dell'eternità.

### **Pasqua è tempo di vita nuova**

Se nel mistero dell'Incarnazione contempliamo Dio che si immerge nella vita dell'uomo e la fa sua, nel mistero della Pasqua è l'uomo stesso che è invitato a immergersi nella vita di Dio e a sentirsi parte non per merito, ma per grazia. La straordinarietà dell'amore di Dio si è piegata sull'ordinarietà della vita dell'uomo e l'ha trasformata profondamente. Oggi la nostra quotidianità ha trovato una dimensione nuova perché in essa possiamo riconoscere la presenza del Risorto che cammina accanto a noi. E questa presenza è in grado di convertire il nostro cuore e

trasformare le nostre opere al punto che nella nostra piccolezza riesce a passare la forza esuberante dello Spirito Santo.

Pasqua è l'opportunità che annualmente ci viene offerta di interrogarci sul valore delle cose che facciamo, sul senso che diamo alle nostre relazioni, sugli obiettivi che orientano la nostra vita. Interrogarsi per accorgersi della presenza trasformante di Cristo accanto a noi. Interrogarsi per purificare ciò che ancora nella nostra vita non parla di Lui. Interrogarsi perché il nostro agire sia proprio di persone risorte insieme con Cristo.

Pasqua è tempo di vita nuova perché possiamo rendere le nostre azioni trasparenza di Cristo risorto.

### **Pasqua è tempo di nuove scelte**

All'inizio della Quaresima avevo affidato alla Diocesi un invito perché fosse di aiuto per rendere proficuo questo tempo penitenziale, facendoci arrivare pronti a vivere la Pasqua. Avevo auspicato che si riscoprisse la "pastorale ordinaria" e gli orientamenti dell'anno liturgico. L'ascolto della Parola di Dio in queste settimane, in particolare le letture delle Domeniche dell'Anno A, ci ha certo aiutati a rinviare la preghiera e con essa l'impegno alla conversione del cuore per divenire uomini e donne capaci di gesti di solidarietà, di accoglienza e di condivisione. Invitavo a qualche gesto concreto e quotidiano che permettesse di prendere un giusto distacco da sé per aprirsi agli altri, con l'attenzione anche alla dimensione missionaria.

Se abbiamo vissuto tutto questo, ora siamo pronti ad accogliere il mistero grande della Pasqua e ciò che abbiamo vissuto come impegno quaresimale, se reso esperienza stabile, può divenire il primo passo di un cammino nuovo. Preghiamo perché questo sia il tempo di scelte vocazionali a servizio della Chiesa di Como e universale. Preghiamo perché questo sia il tempo della sintesi e del rilancio del percorso pastorale della Diocesi e di ciascuna Comunità locale. Preghiamo perché questo sia il tempo opportuno per approfondire e ampliare le esperienze di carità vissuta.

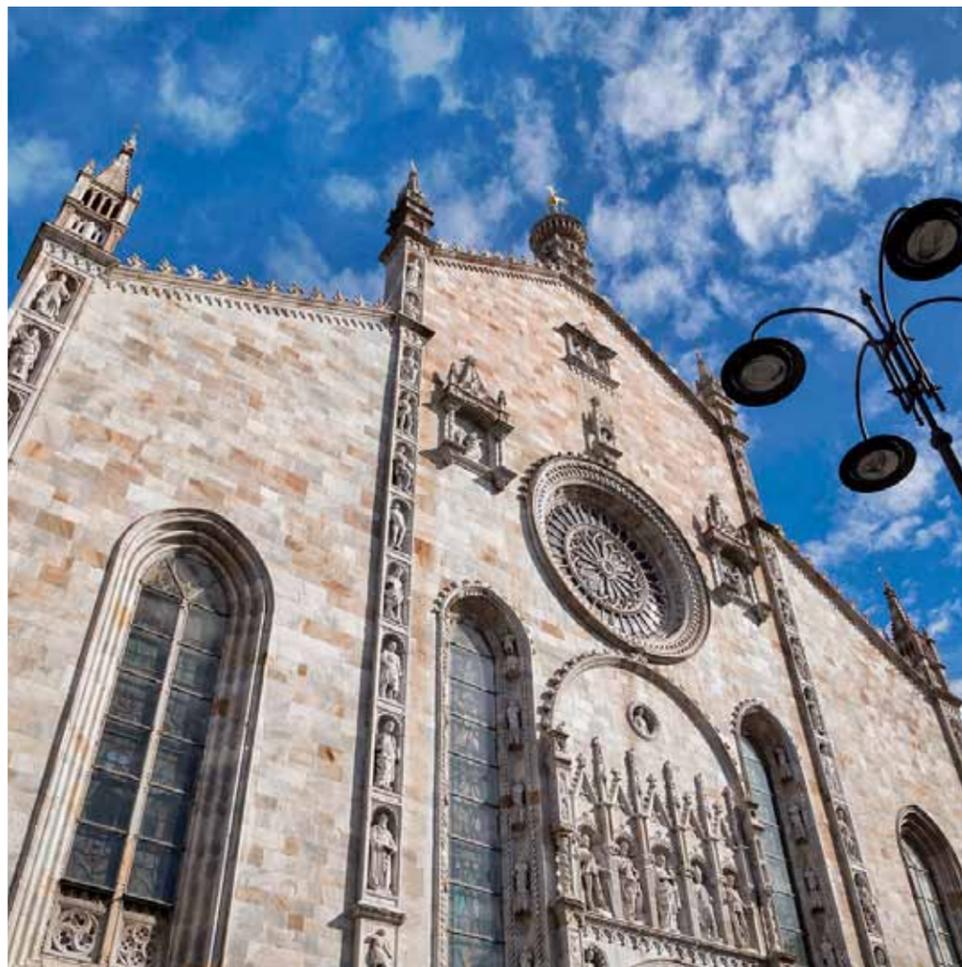
Vi auguro quindi di assaporare appieno la gioia della Pasqua e della sua grazia.

Vi raggiunga la mia benedizione per voi e per tutti i vostri cari.

+ Oscar, vescovo

# Fedeli e turisti in Duomo: da giugno qualche novità

Il notevole afflusso di visitatori ha reso necessaria una riorganizzazione degli spazi e dei percorsi interni. Lo scopo è quello di preservarla nella sua identità di luogo sacro, senza sottrarla all'ammirazione e allo studio



**L**a nostra bella Cattedrale vede da tempo un notevole afflusso di visitatori e turisti, anche a livello internazionale, per lunghi periodi dell'anno. Al fine di preservarla nella sua specifica identità di luogo sacro riservato soprattutto al culto e alla preghiera e, nel contempo, presentarsi aperta all'ammirazione e allo studio di quanti desiderano visitarla, il Capitolo ha pensato di procedere ad una riorganizzazione degli spazi e dei percorsi interni che tenga conto di entrambe le esigenze, coinvolgendo la Commissione Accoglienza nello studio e nella progettazione di una soluzione concreta. Per questo motivo si è deciso di delimitare alla sola

navata di destra ( quella dell'altare di S. Abbondio ) l'area riservata alle confessioni, creando in questo modo anche un accesso immediato all'altare del SS. Sacramento (altare dell'Assunta), una specie di corsia preferenziale per la partecipazione alla S. Messa e la preghiera personale. Con questa scelta si libererebbe la navata di sinistra dal servizio delle confessioni aprendo in tal modo un ulteriore spazio fruibile dai turisti attualmente precluso. Inoltre si sta procedendo alla ristrutturazione dei confessionali per renderli più idonei alle mutate esigenze di comunicazione tra confessore e penitente mantenendo la duplice possibilità di confessarsi "vis-a-vis" o alla grata, presentandosi ad uno dei

due lati del confessionale e non più frontalmente. Non si è potuto procedere ad una più radicale sostituzione dei confessionali, secondo modelli più moderni e comodi, come pure si era pensato di fare, per motivi estetici e pratici in quanto più ingombranti degli attuali. Con questa soluzione i confessionali della navata destra verranno riservati ai canonici effettivi che, a turno, si alterneranno come già avviene secondo una lodevole consuetudine della nostra Cattedrale, mentre per gli altri confessori verrà approntato vicino alla porta laterale di destra, un confessionale a cabina doppia e chiusa, particolarmente indicato a quanti hanno problemi di

udito e richiedono maggiore riservatezza. La Commissione Accoglienza sta inoltre studiando un nuovo sistema informativo per gli accessi alla Cattedrale in sostituzione della attuale cartellonistica, utilizzando anche i moderni linguaggi digitali. Tutti questi sforzi di adeguamenti degli spazi e dei percorsi interni al Duomo non nascono da capricci di qualcuno, ma si impongono per l'evidente evoluzione delle abitudini delle persone che si muovono con più facilità, viaggiano, si interessano e forse, qualche volta, cercano anche un contatto con Dio.

**Mons. Flavio Feroldi**  
arciprete

**L'anniversario. La dedizione nel lontano 1317**

## L'altare della Cattedrale "compie" 700" anni

**L'**altare su cui in Cattedrale si celebra ogni domenica l'Eucarestia e, soprattutto, celebra il vescovo nelle solennità e nelle grandi convocazioni diocesane compie quest'anno 700 anni, essendo stato costruito e dedicato nel 1317. E' un evento singolare che onora la storia della Cattedrale e di tutta la Diocesi di Como. Per questo motivo sono allo studio alcune iniziative celebrative e culturali che ci aiuteranno a riscoprire il profondo significato spirituale e pastorale, ma anche storico ed artistico di questa preziosa testimonianza di fede dei nostri padri. Tali iniziative si protrarranno da maggio 2017 a maggio 2018. Sarà premura del Capitolo diffondere appena pronto il programma celebrativo di questo eccezionale giubileo.



Nel mese di febbraio abbiamo celebrato in duomo i funerali di mons. Lorenzo Bataloni e mons.

Gianfranco Frumento, per lungo tempo canonici effettivi a servizio della cattedrale, e quello di mons. Felice Morelli, canonico onorario affezionato al duomo, specialmente da quando qui fu sepolto il "suo" vescovo Alessandro Maggiolini: "suo" perché lo ebbe spesso come paziente nell'ospedale Valduce, di cui era cappellano.

Ogni persona, che incontriamo sul nostro cammino, è un dono del Signore. Ce lo ricorda papa Francesco nel messaggio quaresimale di quest'anno: "Ogni vita che ci viene incontro è un dono, e merita accoglienza, rispetto e amore".

Come doni del Signore ricordiamo questi tre fratelli sacerdoti, ora che non li vediamo più tra noi. Adesso meritano il rispetto di chi è presso il Signore, e la comunione nella preghiera di suffragio. Queste righe vogliono anche accogliere con gratitudine la testimonianza che ci lasciano.

Li ricordiamo con il nome e il cognome, che indicano una persona nella sua concreta umanità, e quindi sono le parole più ricche di sentimento dell'intero linguaggio umano. I titoli onorifici non contano più nulla.

Ricordare **don Felice Morelli** (Triangia 14/07/1940, Como 12/02/2017) significa evocarne il volto e la voce quasi di un "uomo dei dolori che ben conosce il patire" (Isaia 53, 3). Ha infatti attraversato la prova di tante malattie, fin dagli anni del Seminario. Da prete ha prestato servizio per pochi anni nella parrocchia di Cermenate. Poi ha dovuto riprendere le cure, e fare una lunga convalescenza al paese natale. Questo non gli ha



impedito di dedicarsi agli altri, come collaboratore del Cappellano dell'Ospedale a Milano, dove veniva curato. Per una decina di anni riuscì ad essere l'appassionato insegnante di religione ai giovani dell'Istituto Magistrale di Sondrio. Infine per quasi trent'anni ha condiviso ogni giorno la sofferenza dei malati, come

# Ogni persona è un dono

## Ospitiamo il ricordo dei tre canonici recentemente defunti: mons. Lorenzo Bataloni, mons. Gianfranco Frumento e mons. Felice Morelli

Cappellano al Valduce di Como. Nei momenti di sollievo lo sentivo rallegrare i sacerdoti ospiti della Casa Ecclesiastica in Valduce, declamando una buffa filastrocca, imparata - diceva - da un suo zio, che la cantava al rientro in paese dal lavoro, davanti a un buon bicchiere di Sassella: "Evviva il Binda giramondo/ per monti, valli, borghi e città./ I preti e i frati giù nel profondo/evviva il Binda e la libertà!" Sembrava dirci: che cosa sono i problemucci di noi preti nei confronti delle tribolazioni di tanti laici, che ogni giorno si guadagnano il pane con il sudore della fronte? E se non sappiamo stare vicini a loro, meritiamo di andare giù nel profondo... Don Felice ha cercato di stare vicino agli altri, con una presenza delicata e rispettosa, ed anche con i libretti di meditazione cristiana sul mistero del dolore umano, che egli scriveva con semplicità, e metteva a disposizione di tutti. Tra questi c'è anche una piccola raccolta di poesie dedicate alla mamma defunta, dove raggiunge buoni livelli di ispirazione artistica. Gli fu naturale, negli ultimi decenni di vita, unire il ricordo della mamma ad una devozione sempre più ardente alla Madre di Gesù e nostra. In tanti lo ricordiamo con il Rosario in mano per le vie di Como e in duomo. Fino alla fine. Così l'ho trovato la mattina di domenica 5 febbraio: coricato, stava recitando il Rosario. Aveva il volto sorridente, senza più ombre...

**Don Lorenzo Bataloni** (Ischia di Castro 10/08/1937, Como 06/02/2017) è stato donato al duomo all'inizio del 2003, dopo 39 anni di ministero trascorsi prima tra i giovani di Cernobbio e di Olgiate Comasco, e poi per ben 26 anni alla guida della parrocchia di S. Fermo della Battaglia. La sua generosa dedizione all'impegno pastorale era animata anche dalla passione per i pellegrinaggi, segno di una vita

aperta al cammino verso le mete più belle, come la Terra Santa e Lourdes. Ebbe anche l'incarico di Assistente diocesano dell'UNITALSI. Giunse in duomo come nuovo Arciprete della Cattedrale. Era senz'altro una promozione al merito, che lui però visse per dieci anni con



semplicità e dignità, vicino ai piccoli e ai grandi, autorità e popolo, e in grado di cogliere subito i problemi umani e spirituali di ognuno. Gli impegni amministrativi e di organizzazione non gli impedivano di preparare con cura le omelie e le celebrazioni liturgiche, attento alle cose sostanziali più che alle esteriorità. Avendo un notevole talento musicale, curava l'assoluta precisione anche dei canti più ordinari previsti dal Messale. Il suo sogno era quello di realizzare una fraternità più serena nel gruppo dei dodici canonici, tanto diversi tra loro per età e formazione. Chiedeva a tutti la disponibilità, per venire incontro nel modo migliore alle esigenze spirituali dei frequentatori del duomo. E lui dava il buon esempio: anche nel trambusto dei molteplici impegni arcipretali, rimaneva almeno tre ore ogni pomeriggio in confessionale. Gli ultimi tre anni da Arciprete (2009 - 2012) furono i più faticosi per lui. L'aria del rinnovamento voluto dalla Diocesi soffiava attorno e dentro la Cattedrale, e capiva che a lui toccava lasciare spazio all'arrivo

di persone e programmi nuovi. Lui desiderava portare a compimento gli importanti lavori di restauro interno della Cattedrale, e la ristrutturazione delle abitazioni dei Canonici. Ritrovò la serenità dopo le dimissioni al compimento dei 75 anni, e accettò collaborare con la parrocchia della Città murata per la celebrazione della S. Messa. Mantenne, e quasi a tempo pieno, il ministero delle Confessioni in duomo. Questo ministero era la sua croce - diceva. Eppure rimase fedele al confessionale fino all'ultimo, fino alle ore 20.00 di domenica 5 febbraio, poche ore prima di essere chiamato alla casa del Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione.

**Don Gianfranco Frumento** (Como 18/01/1928 - 24/02/2017) è il più comasco di questi nostri tre preti, e insieme quello più al di là degli schemi tradizionali della vita sacerdotale. L'impiego presso l'Ufficio catechistico, l'insegnamento della religione alle Medie di via Brambilla, e la residenza presso l'Istituto S. Croce favorivano il suo stile di "giramondo" sempre in movimento per le vie di Como, a Milano, a Roma e anche Venezia. A piedi, sui bus e sui treni realizzava il suo essere vicino alla gente, superando il distacco reverenziale tra clero e popolo. Ai tavolini dei caffè leggeva anche i giornali poco clericali, e conversava con le persone. Riusciva a comunicare in modo familiare i doni, che il prete deve trasmettere secondo la sua missione. Con questo stile di umile catecheta don Gianfranco



teneva anche le riflessioni durante le SS. Messe feriali, quasi colloquiando con l'assemblea. Sognava una Chiesa più umana, a servizio di un mondo nuovo, senza pregiudizi e chiacchiere...

Ed eccoci al punto: abbiamo avuto il dono di tre sacerdoti diversissimi tra loro, ma nell'intimo semplici e trasparenti "come bambini". Nella loro carne e nel loro cuore abbiamo intuito anche il segno salvifico della Croce di Gesù. Per loro ringraziamo il Signore, e ne conserviamo il messaggio come invito ad una buona Quaresima e buona Pasqua. Tutti risorgeremo!

**Mons. Pio Giboli**



L'INGRESSO  
DEL VESCOVO OSCAR,  
DOMENICA 27 NOVEMBRE  
FOTOSERVIZIO  
FERNANDO POZZI



## OFFERTE ANNO 2016

Per famiglie bisognose (presepe)	euro	1.000,00
Seminario	euro	2.000,00
Per terremoto	euro	3.000,00
Liturgia penitenziale (uff. Missioni)	euro	505,40
Missioni	euro	1.200,00
Giornata missionaria mondiale	euro	3.232,00
Giornata missionaria saveriana	euro	3.500,00
Terra santa (Venerdì santo)	euro	623,00
Carità del Papa	euro	500,00
Terra santa mercatini GTR	euro	5.700,00

**Totale** euro **21.260,40**

### Come aiutare la Cattedrale

- In Cattedrale si celebrano Sante Messe per vivi e defunti e S. Messe gregoriane per i defunti.
- I titolari di partita IVA possono destinare erogazioni liberali deducibili dal loro imponibile nella misura del 2% a: "Chiesa Cattedrale di Como" Banca Popolare di Sondrio 073 Agenzia di Como n° 1, IBAN IT89 AD56 9610 9010 0000 9050 X03
- Come pure è disponibile il conto corrente presso il Credito Valtellinese sede di Como intestato a "Per il Duomo Comitato onlus"

IBAN IT 60 O 05216 10900 000000009188

Vogliamo ringraziare tutti coloro che in tanti modi contribuiscono alle necessità della Cattedrale con le loro offerte, in particolare i gruppi accompagnati dalle guide e i singoli turisti e visitatori che ci hanno donato 1€, il Comune di Como che ha destinato una parte della tassa di soggiorno. Con tali donazioni abbiamo coperto una parte delle spese sostenute per le iniziative culturali e l'accoglienza dei turisti.



IL SALUTO  
DEL VESCOVO DIEGO,  
DOMENICA 13 NOVEMBRE  
FOTOSERVIZIO  
FERNANDO POZZI

